

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-6215 del 21/12/2020
Oggetto	DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015. SOCIETA' IMPIANTI CAVE ROMAGNA SRL CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI CESENA (FC) E ATTIVITA' DI FRANTUMAZIONE E RECUPERO INERTI NEL POLO ESTRATTIVO "MANZONA" SITO IN COMUNE DI RAVENNA, VIA ADRIATICA SS 16, KM 164, LOCALITA' SAVIO. VOLTURA AUA ADOTTATA DA ARPAE SAC RAVENNA NEI CONFRONTI DI SIC SOCIETA' ADRIATICA IMPIANTI E CAVE SPA CON DETERMINA DIRIGENZIALE N. 732/2016 DEL 22/03/2016 E SMI PER TRASFERIMENTO DI AZIENDA A TITOLO ONEROSO.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-6389 del 21/12/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	DANIELA BALLARDINI

Questo giorno ventuno DICEMBRE 2020 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, DANIELA BALLARDINI, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015. **SOCIETA' IMPIANTI CAVE ROMAGNA SRL** CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI CESENA (FC) E ATTIVITA' DI FRANTUMAZIONE E RECUPERO INERTI NEL POLO ESTRATTIVO "MANZONA" SITO IN COMUNE DI RAVENNA, VIA ADRIATICA SS 16, KM 164, LOCALITA' SAVIO. **VOLTURA AUA** ADOTTATA DA ARPAE SAC RAVENNA NEI CONFRONTI DI SIC SOCIETA' ADRIATICA IMPIANTI E CAVE SPA CON **DETERMINA DIRIGENZIALE N. 732/2016 DEL 22/03/2016 E SMI** PER TRASFERIMENTO DI AZIENDA A TITOLO ONEROSO.

LA DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

VISTA l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) adottata da ARPAE SAC con Determina Dirigenziale n. 732-2016 del 22/03/2016 e smi a favore della Ditta SIC Società Adriatica Impianti e Cave Spa con sede legale in Ravenna, per l'esercizio dell'attività di frantumazione e recupero inerti all'interno del Polo Estrattivo "Manzona", sito in Ravenna, località Savio, Via Adriatica, SS 16 Km 164, comprensiva dei seguenti titoli abilitativi ambientali:

- comunicazione per l'esercizio di operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in regime semplificato (ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs n. 152/2006 e smi) - Iscrizione n. 196 nel registro delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti non pericolosi sottoposti a procedura semplificata;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi);
- autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali (ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs n. 152/2006 e smi);

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Ravenna in data 11/11/2020 e acquisita da ARPAE SAC di Ravenna con PG 2020/164181 - pratica SinaDoc 29118/2020, con cui la Società **Impianti Cave Romagna srl** (C.F./P.IVA 01851940401) in seguito ICR Srl, avente sede legale in Comune di Cesena, Via Pio Turrone n.235:

- comunica che a seguito di trasferimento di azienda a titolo oneroso a seguito di procedura competitiva con Atto notarile (Rep.5143/2693 – Reg. n.9779 del 09/11/2020 del Notaio Perris Francesca, la Società ICR Srl subentra alla SIC Società Adriatica Impianti e Cave Spa nella proprietà e gestione dell'attività di frantumazione e recupero inerti all'interno del Polo Estrattivo "Manzona", sito in Ravenna, località Savio, Via Adriatica, SS 16 Km 164;
- chiede, pertanto, la voltura della titolarità dell'Autorizzazione Unica Ambientale AUA adottata nei confronti della SIC Società Adriatica Impianti e Cave Spa con Determina Dirigenziale di ARPAE SAC n. 732/2016 del 22/03/2016 e smi, relativa all'esercizio dell'attività di frantumazione e recupero inerti all'interno del Polo Estrattivo "Manzona", sito in Ravenna, località Savio, Via Adriatica, SS 16 Km 164, **senza apportare alcuna modifica ai titoli abilitativi in essa ricompresi**;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di emissioni in atmosfera:

- ✓ D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi recante "*Norme in materia ambientale*", in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);
- ✓ L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- ✓ L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ DGR n.2236/2009 e smi recante disposizioni in materia di "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art.272, commi 1, 2 e 3 del D.Lgs n.152/2006, parte V".
- ✓ Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER);

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento:

- ✓ D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi recante "*Norme in materia ambientale*" - Parte III in materia di disciplina e autorizzazione degli scarichi idrici;
- ✓ L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province e ai Comuni relativamente all'autorizzazione agli scarichi di acque reflue in acque superficiali;
- ✓ L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/06 e smi;
- ✓ DGR n. 1053 del 9 giugno 2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- ✓ La DGR n. 286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, DLgs 11 maggio 1999, n. 152)";
- ✓ La DGR 1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della deliberazione GR n. 286 del 14/02/2005".

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale che disciplina l'esercizio di operazioni di recupero dei rifiuti in procedura semplificata:

- ✓ D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi, in particolare il Titolo I della Parte IV recante norme in materia di gestione dei rifiuti;
- ✓ DM 05 febbraio 1998 e smi per l'individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi per la pratica ARPAE SinaDoc. **29118/2020**, emerge che:

- per costante giurisprudenza, le autorizzazioni in materia di rifiuti sono qualificate autorizzazioni "intuitus personae", dando la normativa rilievo ai requisiti soggettivi del titolare dell'attività;
- conseguentemente la voltura dell'autorizzazione richiesta, in favore della Società Impianti Cave Romagna srl, va intesa come nuovo rilascio;

DATO ATTO che:

- risulta acquisito agli atti di questo Servizio Arpae Atto notarile (Rep.5143/2693 – Reg. n.9779 del 09/11/2020 del Notaio Perris Francesca, con cui la Società ICR srl, a seguito di trasferimento di azienda a titolo oneroso a seguito di procedura competitiva, subentra alla Società SIC Spa nella proprietà e gestione dell'attività di frantumazione e recupero inerti all'interno del Polo Estrattivo "Manzona", sito in Ravenna, località Savio, Via Adriatica, SS 16 Km 164;
- nulla muta in merito alle modalità di gestione dell'impianto in oggetto e nulla varia circa lo stato dei luoghi di cui alla Determina Dirigenziale AUA n. 732/2016 del 22/03/2016 e smi;

RISULTA altresì acquisita agli atti di questo Servizio Arpae Il rinnovo dell'iscrizione nell'elenco fornitori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa "White List" istituito presso la Prefettura di Forlì – Cesena della Ditta Impianti Cave Romagna srl;

TENUTO CONTO degli elementi sopra riportati di verifica dei requisiti soggettivi e oggettivi, si ritiene di poter procedere alla voltura, dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), ai sensi del DPR n.59/2013, da Società SIC Spa (Società Adritica Impianti e Cave) a Società ICR Srl (Impianti Cave Romagna);

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dirigente di ARPAE SAC territorialmente competente;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Paola Dradi, del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

DISPONE

per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

1. **DI PRENDERE ATTO che**, a seguito di trasferimento di azienda a titolo oneroso con Atto notarile (Rep.5143/2693 – Reg. n.9779 del 09/11/2020) del Notaio Perris Francesca, la Società **Impianti Cave Romagna Srl** subentra alla Società SIC Società Adritica Impianti e Cave Spa nella proprietà e gestione dell'attività di frantumazione e recupero inerti all'interno del Polo Estrattivo "Manzona", sito in Ravenna, località Savio, Via Adriatica, SS 16 Km 164, a far data dal 09/11/2020;
2. **DI DARE ATTO che la presente Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** rilasciata ai sensi del DPR n. 59/2013, a favore della Società **Impianti Cave Romagna Srl** (C.F./P.IVA 01851940401), avente sede legale in Comune di Cesena, Via Pio Turrone, n.235, **è da intendersi quale voltura dell'AUA adottata da ARPAE SAC con Determina Dirigenziale n. 732/2016 del 22/03/2016 e smi**, nei confronti di SIC Società Adritica Impianti e Cave Spa e relativa all'attività di frantumazione e recupero inerti all'interno del Polo Estrattivo "Manzona", sito in Ravenna, località Savio, Via Adriatica, SS 16 Km 164;
3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 3.a) Per l'esercizio dell'attività, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli Allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:

l'Allegato A) al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera (ai sensi dell'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi);

l'Allegato B) al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per lo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali (ai sensi dell'art.124 del Dlgs n.152/2006 e smi);

l'Allegato C) al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni per la comunicazione per l'esercizio di operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in regime semplificato (ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi);

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Ditta deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA.

È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro

3.b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013;

4. Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:
- ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
 - ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006;
 - ogni modifica sostanziale delle operazioni di recupero dei rifiuti soggetta ad apposita comunicazione ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi.

Rispetto all'impatto acustico, qualora la Ditta intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1998, con la comunicazione/domanda di modifica dell'AUA dovrà essere presentata la documentazione previsionale d'impatto acustico secondo i criteri della DGR n. 673/2004 *"Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico"*.

5. La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;
6. DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni** a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
7. DI DARE ATTO che l'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte della dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;
8. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
9. DI DARE ATTO che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
10. DI TRASMETTERE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 7) del DPR n. 59/2013, al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Ravenna per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpa;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE;
- i termini per la conclusione del procedimento sono stati rispettati.

E SI INFORMA che:

- avverso il presente atto gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

LA DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA

Dott.ssa Daniela Ballardini

EMISSIONI IN ATMOSFERA

(ai sensi dell'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi)

Condizioni:

- La Società Impianti Cave Romagna srl, con sede legale in Comune di Cesena, svolge attività di escavazione e vendita di sabbia e ghiaia, in Comune di Ravenna, S.S. 16 Adriatica, Km. 164, località Savio e denominata "Cava Manzona";
- l'attività della Ditta prevede l'estrazione di sabbia, ghiaia e il recupero di macerie di calcestruzzo e per la lavorazione viene utilizzato un mulino a martelli, un vaglio piano vibrante, un vaglio rotativo, una scolatrice a tazze e un idrociclone per il lavaggio dei materiali inerti;
- Per il contenimento delle emissioni diffuse di polveri la Ditta utilizza un sistema di bagnatura dei cumuli e un sistema di bagnatura anche delle vie di transito dei camion.

Prescrizioni:

1. Tutte le operazioni di riduzione volumetrica, vagliatura, devono essere svolte utilizzando le migliori tecniche disponibili. In tal senso la zona individuata ad ospitare il mulino a martelli, dovrà essere delimitata perimetralmente, anche con paratie mobili, al fine di evitare il diffondersi di polveri oppure mediante sistema di bagnatura;
2. Dovrà essere previsto, in tutte le aree di movimentazione, lavorazione, stoccaggio e scarico di macerie, un sistema di bagnatura che deve essere attivato in particolare nella fase di scarico macerie. In proposito la Ditta è tenuta a limitare al minimo le altezze di caduta del materiale sia in fase di carico che di scarico;
3. I camion in uscita dall'area di lavorazione devono obbligatoriamente essere coperti e procedere al lavaggio/pulizia delle ruote, prima di immettersi su strada ad uso pubblico;
4. La Ditta è tenuta a presentare, entro 30 giorni dalla data di ricevimento dell'AUA, una dettagliata "Procedura Operativa" per la gestione della polverosità diffusa. Tale procedura dovrà contenere i criteri minimi di attivazione, modalità, frequenza e durata delle operazioni di bagnatura sia per gli stoccaggi che per la viabilità interna; **La Procedura Operativa deve essere tenuta presso l'attività a disposizione degli organi di controllo;**
5. Di indicare per i controlli che dovranno essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento aziendale, una metodologia semplificata. La Ditta dovrà annotare su un apposito **Registro** con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, firmato dal responsabile dell'impianto e da tenere a disposizione degli organi di controllo competenti:
 - ➔ **l'attivazione e la durata degli interventi di bagnatura, l'attivazione e la durata delle operazioni di pulizia dei piazzali e della viabilità interna;**
 - ➔ **i periodi di utilizzo del mulino a martelli;**
 - ➔ **qualsiasi anomalia e/o variazione rispetto alla frequenza e/o alle operazioni previste per il contenimento delle emissioni diffuse.**

SCARICHI DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE IN ACQUE SUPERFICIALI
(ai sensi dell'art.124 del Dlgs n.152/2006 e smi)

Condizioni:

- Le acque reflue da scaricare, classificate reflue domestiche, derivano dai servizi igienici ad uso del personale dell'insediamento. Il numero di abitanti equivalenti dell'attività, in relazione al numero di addetti fissi (n. 7), risulta essere di n. 3,5 AE;
- Le acque reflue domestiche derivanti dall'insediamento sono preventivamente trattate in un pozzetto degrassatore e fossa Imhoff, dopodiché, previo passaggio dal pozzetto con sifone di cacciata, inviate negli strati superficiali del suolo mediante sistema di dispersione per subirrigazione;
- La condotta disperdente ha uno sviluppo di 22 m su condotta ramificata. In base alla natura del terreno (sabbia sottile con argilla) ed alla quota di profondità della falda nelle condizioni di massima ricarica (3m), il sistema di sub irrigazione rispetta quanto previsto dalla Delibera Interministeriale del 04/02/1977, allegato 5;
- I sistemi di trattamento adottati per la depurazione delle acque reflue domestiche rispettano i criteri fissati dalla tabella B della DGR 1053/2003 ed i dimensionamenti dei sistemi di trattamento rispettano i valori previsti dalla tabella A della sopracitata delibera, in ragione del numero degli abitanti equivalenti serviti (n. 3,5 AE);
- Dall'attività di recupero di rifiuti non pericolosi si originano acque meteoriche di dilavamento. Tali acque non risultano soggette al rilascio di espressa autorizzazione allo scarico in quanto non rilasciate in nessun corpo ricettore in quanto appositamente intercetta, e raccolte e all'occorrenza smaltite. L'area interessata dalla lavorazione e stoccaggio dei materiali inerti risulta posizionata su uno strato di stabilizzato rullato e fortemente compattato. il piazzale risulta, pertanto, avere una adeguata impermeabilità, tale da evitare l'infiltrazione delle acque all'interno del terreno;
- Al fine di evitare il ristagno di acque piovane sul piazzale, lo stesso è realizzato con una pendenza tale da convogliare le acque verso la rete perimetrale dei fossati (le cui pareti sono rivestite di argilla compattata tale da rendere impermeabile il loro tracciato). Dai fossati le acque vengono raccolte e utilizzate per inumidire il materiale lavorato, producendo di fatto un processo a ciclo chiuso. L'eventuale presenza di acqua in eccesso viene smaltita tramite ditte autorizzate.

Le planimetrie:

- rete fognaria "Particolare Area Uffici e Pesa" ;
 - area stoccaggio e recupero rifiuti non pericolosi (con particolare della vasca);
- vengono allegate quale parte integrante e sostanziale della presente AUA.

Le medesime planimetrie devono essere tenute presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza.

Prescrizioni:

1. Gli impianti di trattamento delle acque reflue domestiche, quali pozzetto degrassatore, Fossa Imhoff, al fine di assicurare un buon funzionamento, dovranno essere puliti periodicamente ed almeno 1 volta all'anno da ditte autorizzate. La documentazione attestante l'avvenuta pulizia dovrà essere conservata presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza;
2. La trincea con condotta disperdente dovrà essere collocata lontana da fabbricati (circa 10 m), aree pavimentate o altre sistemazioni che possono impedire il passaggio dell'aria nel terreno;
3. Il sistema di scarico mediante sub-irrigazione adottato, non potrà prevedere un **aumento del numero di abitanti equivalenti serviti (n. 3,5 AE)**;
4. Dall'attività di recupero di rifiuti non pericolosi si originano acque meteoriche di dilavamento. Tali acque non risultano soggette al rilascio di espressa autorizzazione allo scarico in quanto non rilasciate in nessun corpo ricettore in quanto appositamente intercetta, e raccolte e all'occorrenza smaltite. L'area interessata dalla lavorazione e stoccaggio dei materiali inerti risulta posizionata su uno strato di stabilizzato rullato e fortemente compattato. il piazzale risulta, pertanto, avere una adeguata impermeabilità, tale da evitare l'infiltrazione delle acque all'interno del terreno;

5. Al fine di evitare il ristagno di acque piovane sul piazzale, lo stesso è realizzato con una pendenza tale da convogliare le acque verso la rete perimetrale dei fossati (le cui pareti sono rivestite di argilla compattata tale da rendere impermeabile il loro tracciato);
6. Dai fossati le acque vengono raccolte e utilizzate per inumidire il materiale lavorato, producendo di fatto un processo a ciclo chiuso. L'eventuale presenza di acqua in eccesso viene smaltita tramite ditte autorizzate.

LEGENDA

Fossa Imhoff



Degrassatore



Pozz. con sifone di cacciata



Pozz. di ispezione



Acque nere

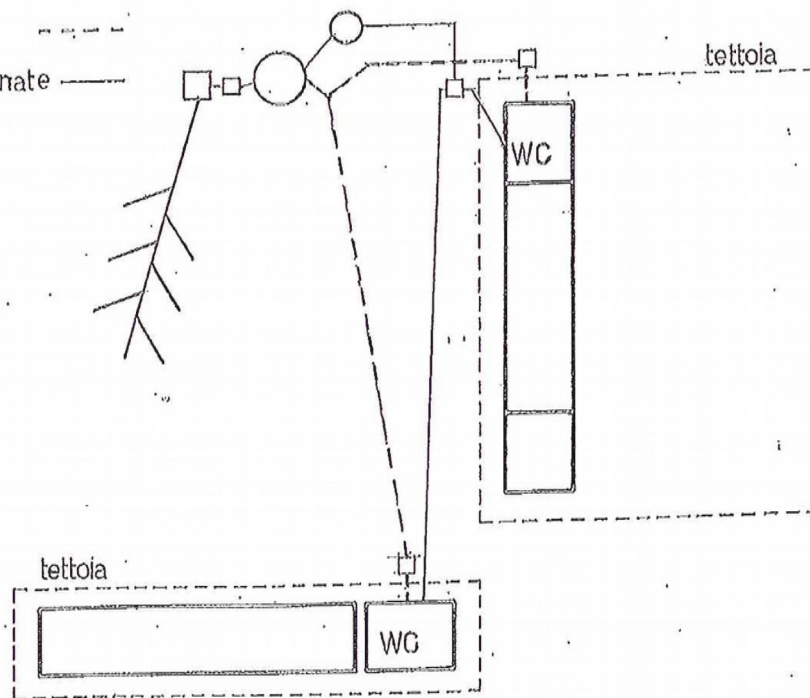


Acque saponate



PARTICOLARE AREA UFFICI

E. PESA scala 1:200



STRADA PRINCIPALE

SIC Adriatica S.p.A.

Via Trieste, 76 - 48122 RAVENNA

C.F. e P. IVA 01347890392

Handwritten signature in blue ink.

RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI IN REGIME SEMPLIFICATO**Condizioni:**

- La Ditta è iscritta al **n. 196**, classe 3, del registro delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti non pericolosi sottoposti a procedura semplificata (ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. n. 152/06 e smi) per lo svolgimento delle operazioni di messa in riserva (R13) e riciclo/recupero (R5) - nel rispetto delle norme tecniche generali per il riutilizzo dei rifiuti, contenute nel DM 5 febbraio 1998 - relativamente alle seguenti tipologie e quantità di rifiuti non pericolosi:

Tipologia di rifiuti (Allegato 1 - Suballegato 1 del DM 05.02.98 e smi)	Quantitativi massimi ammessi (t/anno)	Operazione di recupero prevista (Allegato 1 - Suballegato 1 del DM 05.02.98 e smi)
7.1 Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci, conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse ferroviarie e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, tele-matiche, elettriche, frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto Cer: 101311 - 170101 - 170102 - 170103 - 170107 - 70802 - 170904 - 200301	37.500	R13 - R5

Il recupero dei materiali avviene mediante macinazione degli inerti con impianto frantoio semovente, vagliatura, selezione e separazione delle parti metalliche. Gli inerti ottenuti, di granulometria e qualità definita, vengono destinati a riutilizzo come sottofondi per pavimentazioni, sottofondi e riempimenti in campo edile. Le caratteristiche dei materiali di recupero ottenuti devono essere certificate e sottoposte a periodiche verifiche di autocontrollo.

Prescrizioni:

1. I rifiuti dovranno essere stoccati separatamente a seconda del codice Cer. Dovranno essere individuate zone idonee allo stoccaggio dei rifiuti prima e dopo l'attività di selezione e frantumazione. I materiali che dal controllo risultassero non conformi, dovranno essere stoccati in apposita zona e successivamente smaltiti, nel rispetto della normativa vigente.
2. Dovrà essere prevista una metodologia di accettazione dei rifiuti e in particolare per i rifiuti che hanno la cosiddetta voce a specchio dovranno essere previste delle analisi per escludere la pericolosità del rifiuto stesso. La metodologia di cui sopra dovrà essere condivisa con il Servizio Territoriale ARPAE competente.
3. Il materiale ottenuto dall'attività di recupero dovrà essere conforme al test di cessione previsto dall'Al. 3 al DM 05/02/98 e s.m.i.
4. L'impianto mobile di macinazione dovrà rispettare la Legge 447/95 per l'inquinamento acustico e la normativa prevista per le altre matrici ambientali.
5. La Ditta è tenuta al rispetto delle condizioni e delle norme tecniche generali contenute nel DM 05/02/98 e smi, nonché delle norme di cui al D.Lgs. n. 152/06 e smi in materia di registri di carico e scarico, trasporto dei rifiuti e catasto dei rifiuti ovvero di tutti gli adempimenti stabiliti dalla normativa vigente in materia di sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI).
6. La Ditta è tenuta, entro il 30 aprile di ogni anno, al pagamento del diritto di iscrizione previsto dall'art. 3 del Decreto 21 luglio 1998, n. 350. In caso di mancato versamento del diritto di iscrizione si provvederà alla sospensione dell'iscrizione al registro.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.